

Esecuzione



Un signore aspettava al caffè
alla stazion

con avanti un Cinar, la
ragazza del cuor.

L'orologio girava
e le mosche a volar,
ma egli sempre ad attenderla lì.

Avca detto «sta qui»

«io verrò a mezzodi».

L'orologio le otto sonò,

e pensò: «guarda un po'

che ritardo mi fa!»

ma paziente e gentile così»...

Rit. (senza parole) ... po po
... po po po ... del cuor

... po po po ... ecc.

Posizione iniziale: D C B A. Sono in fila, girati leggermente verso destra. Siedono successivamente, con ambedue le mani appoggiate al bastone.

A piega solo le gambe alla sillaba «gno» di «signore»; B si siede sul ginocchio destro di A a «fé» di «caffé»; C su quello di B ad «ava» di «avanti», e così di seguito.

A «del cuor» si alzano con lo sguardo languido e col corpo teso verso destra.

Corona sul primo «o» di «orologio». Durante la corona, mezzo giro verso destra. Stesso movimento del primo verso, ma con ordine inverso (da D ad A). Ora sono dunque nella posizione seguente: tutti seduti uno sulla gamba dell'altro, leggermente girati verso sinistra; bastone verticale fra le gambe, le due mani appoggiate sul pomo.

Sguardo verso il pubblico; con la mano destra gesto di narrazione.

Con gesto appropriato rievocano la ragazza che prende appuntamento.

Guardano con meraviglia il quadrante dell'orologio.

Pugno sul mento.

Gesto di constatazione un po' impaziente.

Riprendono con rassegnazione la posizione finale del verso «ma egli sempre ad attenderla lì» (occhi chiusi, viso sollevato).

Canticchiando senza parole la melodia, battono un po' nervosamente le dita della mano destra sul dorso della sinistra, che è ancora appoggiata al pomo. Cantano con molto sentimento le due sole parole «del cuor».

A e C fanno mezzo giro a destra per ritornare

... po po po ... ecc.
(sino alla fine)

Mezzanotte suonò

ed a casa tornò

esclamando: «per oggi non più»

«ma sarebbe sì stran

se non torna doman».

L'indomani alle nove è ancor lì.

poi tutti, come sopra, iniziando sul primo accento del verso. Andare avanti col ritornello, sempre canticchiando, sino alla fine.

Prima del verso, accordo potente del pianoforte. Iniziano «mezzanotte» balzando in piedi.

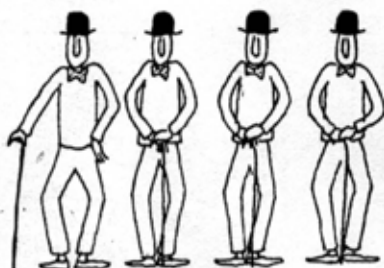
Un quarto di giro a sinistra; si trovano così proprio di fronte al pubblico.

Portano la mano alla bocca per sbadigliare.

La fiducia riprende il sopravvento ... puntano il bastone verso il pubblico.

Rimangono col bastone puntato.

Con decisione mettono il bastone in terra e vi appoggiano le mani in posizione di attesa.



Un signore aspettava al caffè
alla stazione,
con avanti un Cinar, la
ragazza del cuor.

L'orologio girava

e le mosche a volar,

ma egli sempre ad attenderla lì.

Molti mesi passarono.

Vien la crisi, la guerra.

Il caffè di padrone cambiò.

Con moderata allegria, mentre cantano i primi due versi del ritornello, dondolano leggermente la testa sorridendo. Il movimento del corpo si accompagna a quello della testa.

Seguono con gli occhi e la testa il movimento delle lancette dell'orologio.

Stesso movimento inverso; seguono il volo di una mosca.

Rassegnazione.

C mette il gomito destro sulla spalla sinistra di D ... stanchezza e noia.

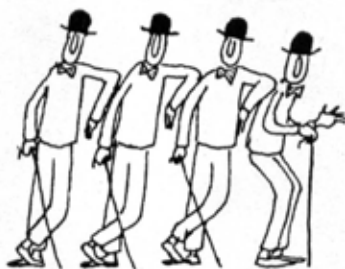
Stesso movimento di B su C.

Stesso movimento di A su B, dopo «caffé». Quindi: PAUSA (cfr. fig. 3).

(Durante la pausa) A B C lasciano cadere il braccio destro. B C D mettono il braccio sinistro sulla spalla del loro vicino di sinistra, poi tutti cantano «di padrone cambiò».

Mosse a soggetto.

Si rinnova il local,
si fa nuova réclame,
pure in simile trasformazion...



Un signore aspettava al caffè
alla stazion,

con avanti un Cinar, la
ragazza del cuor.

L'orologio girava...
e le mosche a volar...
ma egli sempre ad attenderla lì.

L'intravvide quel di

sullo specchio del bar.

Ella stava nell'altro caffè,
oh! oh!

Troppo tardi capì
che il locale sbagliò.

E per questo per ben sessant'anni..

Un signore aspettava al caffè
alla stazion

con avanti un Cinar, la
ragazza del cuor.

Quando alfin la trovò
lei sposata era già

col padron di quel «bar»

«C'est la vie!».

«Seduta» successiva come i primi due versi.

Appena si è seduto, D si rialza e, preso dal sentimento, canta da solo con slancio e lentamente «za del».

Gli altri lo interrompono e puntano con la sinistra il bastone verso di lui.

D si siede timoroso. Tutti cantano con poca convinzione «cuor».

Confronta mosse dell'orologio, della mosca, come sopra.

Bruscamente in piedi di fronte al pubblico; mano destra a mo' di visiera.

Stesso gesto del verso precedente.

Alla esclamazione «Oh! oh!» A B C si girano completamente indietro per godere della visione.

Nel frattempo si mettono la barba senza farsi accorgere dal pubblico,

Intanto D si fa avanti e canta da solo questi due versi e il successivo.

Verso cantato solo da D, mentre gli altri a «sessant'anni», invecchiati, riprendono posizione di fronte al pubblico.

D si mette in fila con loro, anche lui tutto curvo sul suo bastone.

Al ritornello, tutti di fronte. Cantano con voce tremante, da vecchi.

A «del cuor» asciugano una lacrima.

Gesto di disperazione.

Indicano col pollice sopra la spalla il «bar» che si trova dietro a loro.

Gruppo plastico sull'accordo finale.